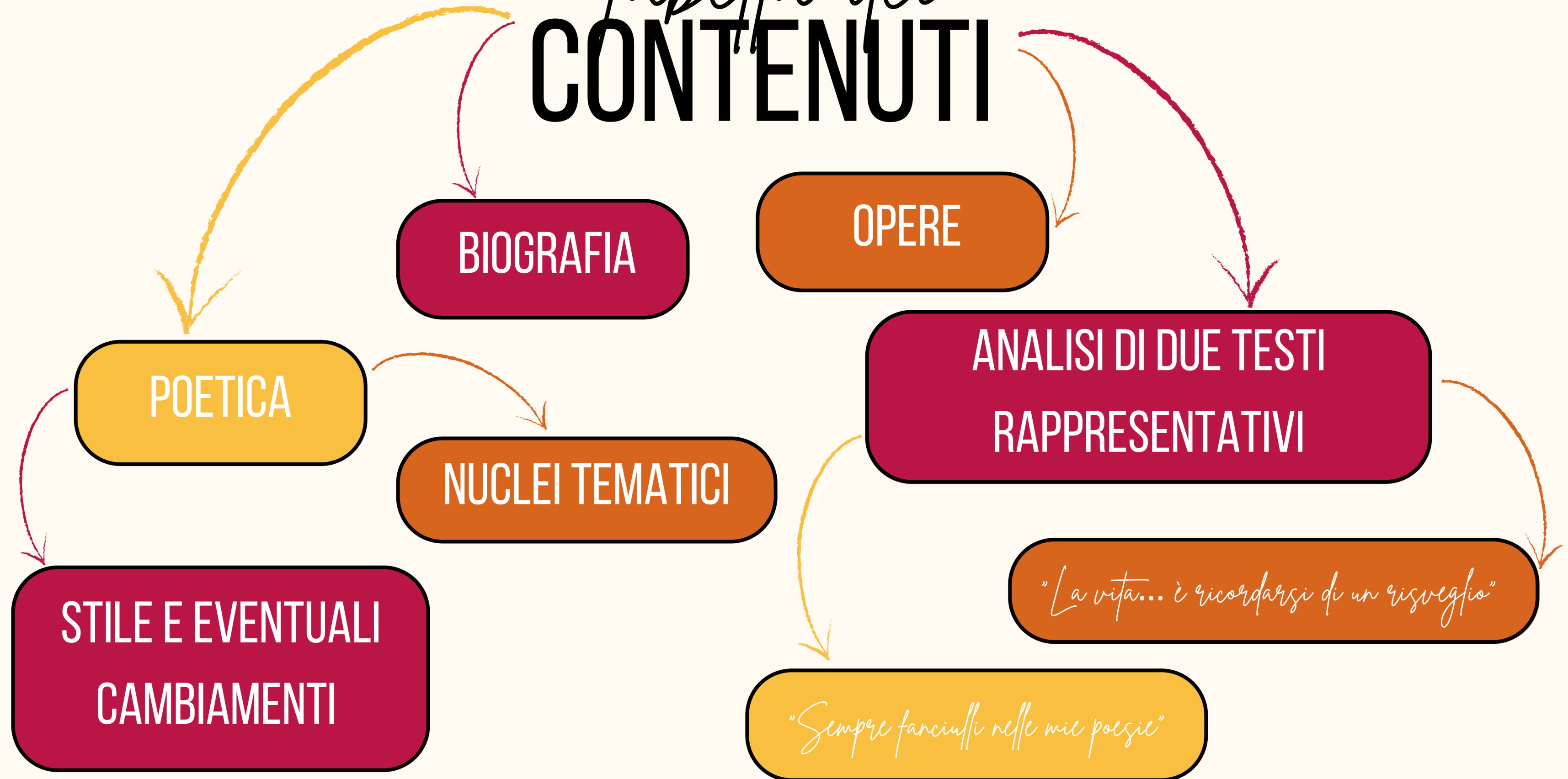


Sandro
PENNA

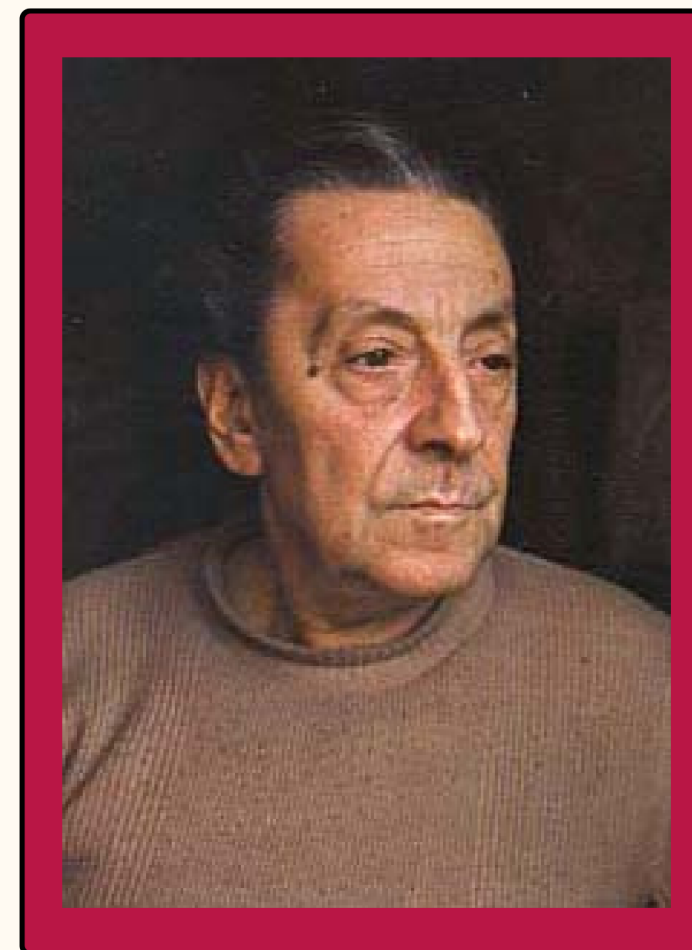
BY BISAZZA ELEONORA E CATTANEO CAMILLA

Tabella dei CONTENUTI

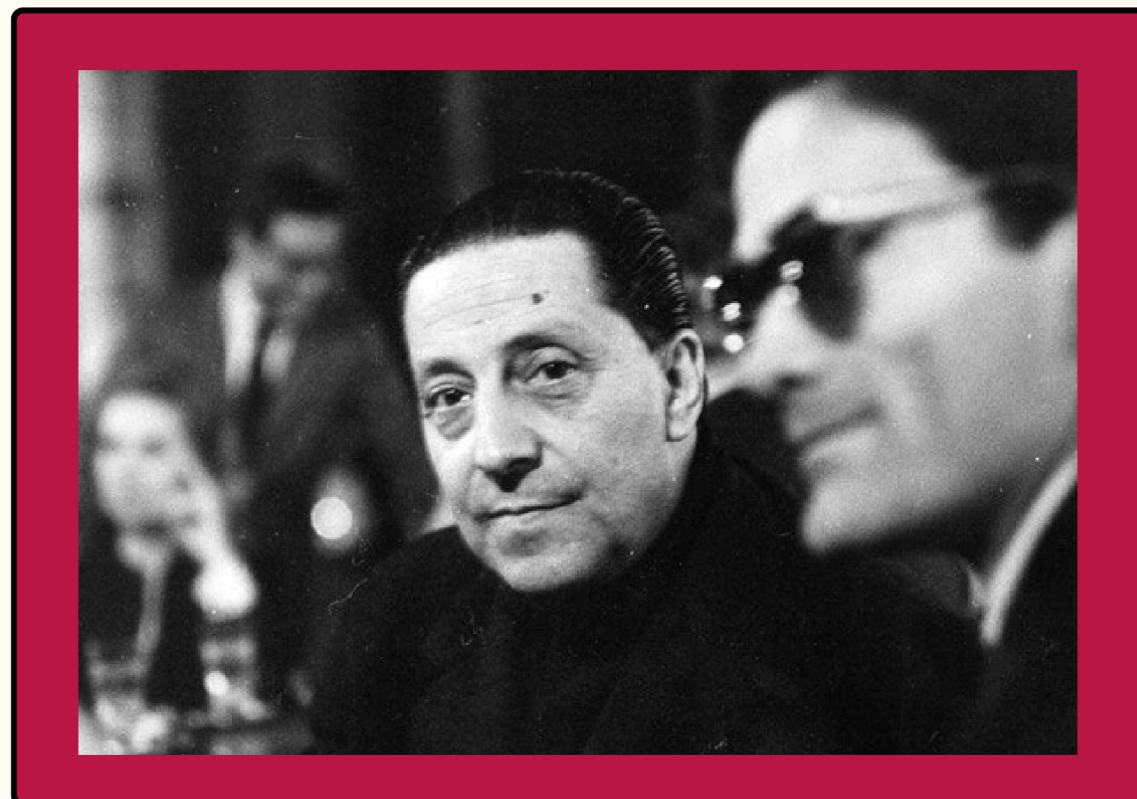


Presentazione della **BIOGRAFIA**

SANDRO PENNA, **POETA ITALIANO**, NASCE IL **12 GIUGNO 1906** A **PERUGIA** DA UNA FAMIGLIA BORGHESE, DA ARMANDO PENNA E ANGELA ANTONIONE SATTA, DI ORIGINE LAZIALE, E HA DUE FRATELLI, BENIAMINO E ELDA. TORNATO IL PADRE DALLA GUERRA MALATO DI SIFILIDE, LA MADRE DECIDE DI LASCIARLO, SI TRASFERISCE, PRIMA, A PESARO CON LA FIGLIA, LASCIANDO SOLI I FIGLI MASCHI CON IL PADRE, POI, NEL 1922, A ROMA. DOPO ESSERSI DIPLOMATO IN RAGIONERIA NEL 1925, PENNA **SI DEDICA ALLA LETTURA**, SOPRATTUTTO DI LEOPARDI, D'ANNUNZIO, HÖLDERLIN, WILDE, RIMBAUD, BAUDELAIRE E CREVEL E, VERSO LA **FINE DEGLI ANNI '20 DEL '900**, CONTEMPORANEAMENTE ALL'ERMETISMO FIORENTINO, ALL'ASCESA DI MONTALE E ALLA LINEA SERIANA, **INIZIA A SCRIVERE POESIE** E **CONOSCE INTELLETTUALI** COME GADDA, PAVESE, PASOLINI, BALDINI, GARGIULO, SABA NEL 1929, A CUI MANDA UN INSIEME DI VERSI CON IL NOME DI BINO SATTA, E ANCHE ARTISTI CHE FREQUENTAVANO IL CAFFÈ "LE GIUBBE ROSSE" DI FIRENZE. PUBBLICA ALCUNI COMPONENTI SU RIVISTE, TRA CUI "L'ITALIA LETTERARIA", "SOLARIA", "CIRCOLI" E, NEL **1939**, PUBBLICA LA SUA **PRIMA RACCOLTA**, "POESIE", LA QUALE, NEL **1957**, RICEVE IL **PREMIO VIAREGGIO**. DA RAGAZZO TRASCORRE LE SUE **ESTATI A PORTO SAN GIORGIO** ED È IN QUEL LUOGO CHE SI INVAGHISCE DI ERNESTO, RAGAZZO DI TRASTEVERE PER IL QUALE PRENDE LA DECISIONE DI TRASFERIRSI A **ROMA**, DOPO CHE I RAPPORTI CON IL PADRE DIVENTANO TESI E SENTE SEMPRE PIÙ STRETTA LA CITTÀ UMBRA. IN LUI, **LA CITTÀ PROVOCA DEPRESSIONE E INCERTEZZA**, A DIFFERENZA DELLA **VITA DA SPIAGGIA CARATTERIZZATA DA INCONTRI GIOVANILI**. FA MOLTI LAVORI DIVERSI, DAL CONTABILE, ALL'ALLIBRATORE DI CORSE IPPICHE, AL COMMESSESO DI LIBRERIA ALLA HOEPLI, AL MERCANTE D'ARTE, FINO AL CORRETTORE DI BOZZE, LAVORO CHE SVOLGE TRA IL 1937 E IL 1938 A MILANO.



DOPO LA SUA PRIMA PUBBLICAZIONE, NEGLI ANNI '40 APPAIONO ALCUNE SUE PROSE CHE VERRANNO, POI, RACCOLTE NEL VOLUME "UN PO' DI FEBBRE" NEL 1973. SI CIMENTA, IN SEGUITO, NELL'ATTIVITÀ DI COMMERCIO DI LIBRI RARI E DI COLLEZIONISMO DI OPERE D'ARTE. ARRIVA LA GUERRA, LA SUA VITA FAMILIARE È SEMPRE PIÙ TORMENTATA FINO A QUANDO, NEL 1943, IL PADRE MUORE. NEL 1950, VIENE PUBBLICATO IL SUO SECONDO LIBRO DI VERSI, "APPUNTI". NEL 1955, PUBBLICA IL RACCONTO "ARRIVO AL MARE" E, TRA IL 1956 E IL 1957, DUE OPERE CHE DEFINISCONO LA SUA PERSONALITÀ E IL SUO STILE POETICO, OSSIA "UNA STRANA GIOIA DI VIVERE" E LA RACCOLTA COMPLETA DI "POESIE". IN QUEGLI ANNI, A SEGUITO DI MOLTE RECENSIONI SUI SUOI LIBRI, PENNA RICEVE IL PREMIO FIUGGI. PER LA LORO FAMA, LE SUE POESIE VENGONO ANCHE TRADOTTE E INSERITE IN DIVERSE ANTOLOGIE ALL'ESTERO. LA VITA DEL POETA È ORA CARATTERIZZATA DA **PRECARIETÀ LAVORATIVA** E **INSICUREZZA ECONOMICA** E, PERCIÒ, ALLA MORTE DELLA MADRE NEL 1964, EGLI VA A VIVERE A CASA DI LEI. VIVE UNA **VECCHIAIA PRECOCE**. PERDE I DENTI PER UNA PIORREA, MA RIFIUTA DI INDOSSARE PROTESI, PER DORMIRE USA MOLTI SONNIFERI, ESCE POCO E QUASI MAI DI GIORNO, È IN UN **COSTANTE STATO DI ANSIA** A CAUSA DELLA **VITA FAMILIARE TORMENTATA** TANTO DA FREQUENTARE IL FAMOSO PSICOANALISTA EDOARDO WEISS. NEL 1976, SU "L'ALMANACCO DELLO SPECCHIO", VENGONO PUBBLICATE ALCUNE SUE POESIE, RIUNITE, NEL GENNAIO DEL 1977, POCO PRIMA DELLA SUA MORTE IL 21 GENNAIO 1977, NEL VOLUME "STRANEZZE", VINCITORE DEL PREMIO BAGUTTA, CHE PENNA NON RIESCE A RITIRARE. DOPO LA SUA MORTE, ESCONO DIVERSI INEDITI E LA SUA **OMOSESSUALITÀ** NON VIENE PIÙ CONSIDERATA SCANDALOSA. SANDRO PENNA È STATA UNA FIGURA TALMENTE IMPORTANTE CHE GLI SONO STATE DEDICATE STRADE E BIBLIOTECHE, IN PARTICOLARE QUELLA NELLA SUA CITTÀ NATALE, PERUGIA.



Panoramica delle OPERE

POESIA

- **"POESIE"**, FIRENZE, PARENTI, 1939.
- **"APPUNTI"**, MILANO, EDIZIONI DELLA MERIDIANA, 1950.
- **"UNA STRANA GIOIA DI VIVERE"**, MILANO, ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO, 1956.
- NEL 1957, A MILANO, PUBBLICA **"POESIE"** GRAZIE ALL'EDITORE GARZANTI E VINCE IL PREMIO VIAREGGIO.
- **"CROCE E DELIZIA"**, MILANO, LONGANESI, 1958.
- **"TUTTE LE POESIE"**, MILANO, GARZANTI, 1970: È LA SECONDA EDIZIONI DELLA RACCOLTA DEL 1957
- **"IL VIAGGIATORE INSONNE"**, A CURA DI NATALIA GINZBURG E GIOVANNI RABONI, GENOVA, EDIZIONI SAN MARCO DEI GIUSTINIANI, 1977.

PROSA

- **"IL TEMPO SCORRE ALTROVE"**, POESIE 1919-1963, MILANO, ALL'INSEGNA DEL PESCE D'ORO, 1972.
- **"ARRIVO AL MARE"**, ROMA, DE LUCA, 1955.
- **"UN PO' DI FEBBRE"**, MILANO, GARZANTI, 1973.
- TRADUZIONE DI PAUL CLAUDEL, **"PRESENZA E PROFEZIA"**, MILANO, ED. DI COMUNITÀ, 1947.
- TRADUZIONE DI PROSPER MÉRIMÉE, **"CARMEN E ALTRI RACCONTI"**, TORINO, EINAUDI, 1977

RACCOLTE POSTUME

- A CURA DI ELIO PECORA E ROBERTO DEIDIER, **"POESIE, PROSE E DIARI"**, COLLANA I MERIDIANI, MILANO, MONDADORI, 2017.

Poetica: NUCLEI TEMATICI

IL MITO DEI “FANCIULLI”

LA VITA E L'ARTE DI SANDRO PENNA SONO CARATTERIZZATI DAL TEMA QUASI ESCLUSIVO DELLA SUA PRODUZIONE LETTERARIA: **L'AMORE OMOSESSUALE PER I “FANCIULLI”** CIOÈ I RAGAZZI CHE INCONTRA AL MARE, IN CAMPAGNA, IN CITTÀ. SI TRATTA DI **GIOVANI ESTRAZIONE POPOLARE** CHE, AGLI OCCHI DEL POETA, RACCHIUDONO IN SÈ IL **MISTERO DI UN DESIDERIO EROTICO INESAURIBILE**, STRETTAMENTE COLLEGATO AD UNO **SLANCIO VITALE PRIMITIVO**. QUESTA **VITALITÀ GIOVANILE** È, PER LO SCRITTORE, IL NUCLEO PIÙ AUTENTICO DELLA NATURA UMANA CHE RESISTE AI CONDIZIONAMENTI DELLA CULTURA E CHE PUÒ ESSERE ESPRESSO EFFICACEMENTE SOLO ATTRAVERSO LA **POESIA**. EGLI DESCRIVE I “FANCIULLI” ATTRAVERSO DEI FILTRI IN MODO TALE DA **DISTANZIARE IL CARATTERE TRASGRESSIVO DELLE SUE INCLINAZIONI E PROIETTARLE IN UNA DIMENSIONE DI UMANITÀ E DI PULSIONE VITALE**.

QUESTI FILTRI SONO:

- **LINGUAGGIO EUFEMISTICO**: EVITA TERMINI OSCENI, UTILIZZA POCHE IMMAGINI METAFORICHE ALLUSIVE IN MODO DA CONSENTIRE ALLE OPERE DI APPARIRE “CASTE E PIENE DI PUDORE”;
- **USO DEL RICORDO** CHE SPESSO SFUMA NEL **SOGNO** E NELL'**OSSERVAZIONE DALL'ESTERNO DI SITUAZIONI E PERSONE**: CALCANO I PICCOLI AVVENIMENTI DELLA VITA QUOTIDIANA FUORI DAL FLUSSO DELLA VITA INDIVIDUALE IN UNA **DIMENSIONE STATICA E PROSSIMA AL MITO**.

LA CONCEZIONE DELLA POESIA

SANDRO PENNA CONCEPISCE LA POESIA COME EQUIVALENTE DEL **DESIDERIO** E DEL **PRINCIPIO DI PIACERE**, CIOÈ COME EQUIVALENTE DELLA **NATURA**. LA POESIA, INFATTI, È VISSUTA COME MODO IN CUI TALE **VALORE NATURALE** DIVIENE **ACCESSIBILE SUL PIANO SOCIALE** GRAZIE ALLA **SUBLIMAZIONE DELLA FORMA**. ESSA HA, PERCIÒ, UN VALORE DI **TRASGRESSIONE LECITA**, CHE, TUTTAVIA, NON BASTA A PENNA AL COLMARE L'INSODDISFAZIONE PER UN MONDO CHE LO HA RIFIUTATO E RESO ESCLUSO: LA DIFFERENZA TRA LE PRIME E LE ULTIME LIRICHE È INFATTI LA **SCOMPARS**A DI QUELLA "STRANA GIOIA DI VIVERE", DI QUELLA "FELICE E PAGANA ISTINTIVITÀ GIOIOSA" CHE LO AVEVA ANIMATO INIZIALMENTE.

MALINCONIA E DESIDERIO DI UN MONDO ARMONIOSO

ALL'APPARENZA, LA LETTERATURA DI PENNA SEMBRA AVERE COME CENTRO IL **DESIDERIO DI ASSAPORARE IL PIACERE DELLA VITA** E **GODERE DI UNO STATO DI NATURA PERFETTO** IN CUI NON ESISTONO CONFLITTI. TUTTAVIA, IL **CARATTERE INFINITO DI QUESTO DESIDERIO** GENERA NELL'AUTORE UN SENTIMENTO DI **MALINCONIA LACERANTE** CHE IL POETA CREDE DI PROVARE IN MODO MOLTO PIÙ INTESO RISPETTO AGLI ALTRI UOMINI. È QUESTO CIÒ CHE LO DISTINGUE DAL RESTO DELLA SOCIETÀ E LO FA SENTIRE **ESCLUSO**.

IL **SENSO DI ESCLUSIONE DALLA SOCIETÀ**, IL **RIFIUTO DA PARTE DELLA FAMIGLIA** SONO IL MOVENTE DELLA POESIA DI SANDRO PENNA, LA QUALE, PER REAZIONE, CREA UN'IMMAGINE ARMONIOSA E PACIFICA DEL MONDO.

LINGUAGGIO

SOLITAMENTE PENNA VIENE ANNOVERATO TRA I TRE PRINCIPALI POETI (CON ATTILIO BERTOLUCCI E GIORGIO CAPRONI) DELLA COSIDDETTA "**LINEA ANTINOVECENTESCA**" O "**LINEA SABIANA**", DENOMINAZIONE CONIATA DA PASOLINI. QUESTO POICHÉ LA LORO PRODUZIONE PIÙ SIGNIFICATIVA SI COLLOCA NEGLI **ANNI '30**, IN PIENO CLIMA ERMETICO.

PENNA SI DISTACCA DAL LINGUAGGIO ALLORA IN VOGA, VOLUTAMENTE DIFFICILE ED ELITARIO, UTILIZZANDO UN LINGUAGGIO CHE RISPONDE ESSENZIALMENTE A TRE ELEMENTI COSTITUTIVI:

1. **STRETTO RAPPORTO CON LA TRADIZIONE;**
2. USO DI UN **LINGUAGGIO CHIARO, IMMEDIATO, DI FACILE COMPrensIONE;**
3. RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTÀ ATTRAVERSO UNA **ACCENTUATA DESCRITTIVITÀ E NARRATIVITÀ.**

I SUOI PRINCIPALI MODELLI DI RIFERIMENTO SONO, INFATTI, AUTORI COME **GIOVANNI PASCOLI** OPPURE **UMBERTO SABA**.

Poetica: STILE

LA FORMA BREVE

LA POESIA DI PENNA È CARATTERIZZATA DA **RAPIDI RITRATTI E SCENE DELLA VITA QUOTIDIANA**: PERCIÒ ALCUNI CRITICI LE ATTRIBUISCONO L'AGGETTIVO DI "IMPRESSIONISTA".
TALE POESIA, INFATTI, HA COME FORMA IDEALE L'**EPIGRAMMA**, GENERE DI DERIVAZIONE GRECA CHE RIUNISCE IN POCHI VERSI SCENE RILEVANTI E CHE DURANTE L'ETÀ ELLENISTICA ERA
LA FORMA PER ECCELLENZA DELLE POESIE D'AMORE.

I COMPONENTI DI PENNA SONO:

- **MOLTO BREVI**, A VOLTE DI SOLI DUE O TRE VERSI;
- CARATTERIZZATI DA UN **LINGUAGGIO PIANO**;
- CON **POCHI ELEMENTI METAFORICI** LEGATI SOPRATTUTTO AL PAESAGGIO NATURALE E ALLE STAGIONI CHE PASSANO.

LA STRUTTURA INTERNA

PER QUANTO RIGUARDA LA STRUTTURA INTERNA ESSA PRESENTA:

- **RIPETIZIONI, PARALLELISMI E ANTITESI**;
- **ENJAMBEMENT, IPERBATI E ANASTROFI**;
- **MONOSTILISMO** = I MEZZI FORMALI SONO CONTINUAMENTE RICOMBINATI NELLE POESIE CHE APPAIONO VOLUTAMENTE **RIPETITIVE**.

Analisi: LA VITA... È RICORDARSI DI UN RISVEGLIO

"La vita... è ricordarsi di un risveglio
triste in un treno all'alba: aver veduto
fuori la luce incerta: aver sentito
nel corpo rotto la malinconia
vergine e aspra dell'aria pungente.

Ma ricordarsi la liberazione
improvvisa è più dolce: a me vicino
un marinaio giovane: l'azzurro
e il bianco della sua divisa e fuori
un mare tutto fresco di colore."

- È CONSIDERATA LA **PRIMA VERA POESIA DI SANDRO PENNA**, SCRITTA NELL'**AGOSTO DEL 1928** DURANTE UNA VACANZA AL MARE A PORTO SAN GIORGIO, NELLE MARCHE;
- VIENE UTILIZZATA COME **POESIA DI APERTURA DEL SUO PRIMO LIBRO "POESIE" (1939)**;
- LO STESSO POETA RIVELA DI AVER SCRITTO QUESTO COMPONENTO IN MANIERA MOLTO RAPIDA, AL BUIO, PRIMA DI DORMIRE, SU UN FOGLIO DI GIORNALE. È STATO UN COMPONENTO TALMENTE **TANTO SPONTANEO** CHE SANDRO PENNA SE NE DIMENTICA;
- **METRO: DUE STROFE DI CINQUE ENDECASILLABI, SENZA RIMA**;
- C'È UN **PARALLELISMO TRA LE DUE STROFE**, SEPARATE DALLA CONGIUNZIONE AVVERSATIVA **"MA"**, CREATO DAL VERBO **"RICORDARSI"**, IN POSIZIONE INIZIALE IN ENTRAMBE, E DALLA PRESENZA DELLA **STESSA PUNTEGGIATURA**;
- IL **CONFRONTO FRA LE DUE SITUAZIONI** È ESPLICITATO DALL'AGGETTIVO AL GRADO COMPARATIVO **"PIÙ DOLCE"**;
- IL **CAMBIAIMENTO DA UNA CONDIZIONE NEGATIVA A UNA CONDIZIONE POSITIVA** VIENE PRESENTATO TRAMITE I TERMINI **"RISVEGLIO - DOLCE" (VV. 1-2)** E **"LIBERAZIONE - IMPROVVISA" (VV. 6-7)**, POSTI IN **ENJAMBEMENT**;
- NELLA PRIMA STROFA EMERGE LA **NOTA MALINCONICA DI UNA "LUCE INCERTA" (V. 3)**; NELLA SECONDA STROFA, AL CONTRARIO, IL POETA ACCENNA A **COLORI RASSERENANTI** (L'AZZURRO E IL BIANCO DELLA DIVISA DI UN MARINAIO E "UN MARE TUTTO FRESCO DI COLORE" ALL'ULTIMO VERSO);
- NELLA PRIMA STROFA CI SONO **INFINITI PASSATI** ("AVER VEDUTO" AL V. 2 E "AVER SENTITO" AL V. 3) PER **EVOCARE SENSAZIONI FISICHE SPIACEVOLI DEL POETA** CHE SI SVEGLIA CON FUORI LA LUCE INCERTA DELL'ALBA DOPO AVER DORMITO SU UN SEDILE SCOMODO DEL TRENO; NELLA SECONDA STROFA CI SONO **FRASI NOMINALI E SENZA VERBO**;
- LA **SINESTESIA "UN MARE TUTTO FRESCO DI COLORE"** È UTILIZZATA PER **EVOCARE SENSAZIONI PIACEVOLI**. L'ACQUA FRESCA, AGGETTIVO CHE RIMANDA ALL'AGGETTIVO "NUOVA", CHE RICHIAMA UNA PROMESSA DI FUTURO E DI VITALITÀ, È ACCOSTATA ALLA VISTA DI UN MARE BLU CHE RIMANE ANCHE NELLA DIVISA AZZURRA E BIANCA DEL MARINAIO;
- INIZIALMENTE LA POESIA ERA INTITOLATA **"SENSAZIONE"** IN QUANTO SI CONCENTRAVA ESCLUSIVAMENTE SULLA SENSAZIONE DEL POETA DURANTE IL VIAGGIO IN TRENO CHE RIAFFIORA MEDIANTE IL RICORDO;
- PER SANDRO PENNA, SCRIVERE **POESIE DI ISPIRAZIONE AUTOBIOGRAFICA** RAPPRESENTA **L'AUTENTICA FORMA DI VITA DI UNA POESIA, IL MEZZO PER ESPRIMERE LA SUA INTERIORITÀ LIBERAMENTE E IL DESIDERIO CHE DÀ SOSTANZA ALLA SUA ESISTENZA.**

Analisi:

SEMPRE FANCIULLI NELLE MIE POESIE

“Sempre fanciulli nelle mie poesie!
Ma io non so parlare d'altre cose.
Le altre cose son tutte noiose.
Io non posso cantarvi Opere Pie.”

- È UNA **DICHIARAZIONE D'AMORE**, L'UNICO GRANDE COMPONENTO CHE IL POETA SCRIVE PER UN FANCIULLO, ENNIO, SUO PRIMO VERO AMORE, UN RAGAZZO ROMANO CONOSCIUTO DURANTE UNA SUA VACANZA ESTIVA NELLE MARCHE;
- I **VERSI SONO LIMPIDI**;
- IL **TONO È COLLOQUIALE**, IL **LINGUAGGIO È SEMPLICE E QUOTIDIANO**, RENDENDO LA **POESIA ATEMPORALE** E APPARTENENTE ALLA **LINEA NOVECENTESCA ITALIANA**;
- LA **POESIA**, PER SANDRO PENNA, È SIA LO **STRUMENTO** ATTRAVERSO IL QUALE PUÒ ESPRIMERE IL **DESIDERIO E IL PRINCIPIO DEL PIACERE** SIA IL **MEZZO** CHE GLI PERMETTE DI ACCEDERE, SUL PIANO SOCIALE, ATTRAVERSO ALLA SUBLIMAZIONE DELLA FORMA, AD UN **AMORE OMOSESSUALE, MOTIVO DI DISCRIMINAZIONE E VERGOGNA** NELL'EPOCA FASCISTA;
- NEL POETA, È PRESENTE, DA UN LATO, **LO SLANCIO ALLA VITA E LA GLORIA**, DALL'ALTRO, **IL TORMENTO, IL SENSO DI COLPA** CHE SI ORIGINA DALL'ESCLUSIONE FAMILIARE E SOCIALE, **LO STATO DI REIETTO E L'AUTOCONDANNA** CHE LO RENDE **INCAPACE DI ACCETTARE LA SUA OMOSESSUALITÀ**, CONSIDERATA DA LUI STESSO UN PECCATO.

[HTTPS://CREATE.KAHOOT.IT/SHARE/QUIZ-SU-SANDRO-PENNA/D3CB511B-94B1-490B-A2CC-7332D0767638](https://create.kahoot.it/share/quiz-su-sandro-penna/d3cb511b-94b1-490b-a2cc-7332d0767638)